

321^ COMPAGNIA SPECIALE CARRI M11/39

**RELAZIONE DI UN  
PROTAGONISTA DEL  
COMBATTIMENTO DEL  
31 GENNAIO 1941  
AD AGORDAT**

321<sup>a</sup> COMPAGNIA SPECIALE CARRI N/11

RELAZIONE DEI COMBATTI UERO DEL 31 Gennaio 1941 ad AGORDAT

Il 17 gennaio 1941 la Compagnia riceve l'ordine di trasferirsi da Sabderat ad Agordat; il 27 gennaio si sistema alla base del monte Cochon verso Lacquatat (angolo strada Barentù-Cheron), lungo un "uadi", con i carri mascherati nella seguente formazione:

- 3° plotone (sten. Molino)            3 carri
- Carro Comandante Compagnia        1 carro
- 2° plotone (Sten. Scarpetta)        3 carri
- 1° plotone (Ten. Gioia)              3 carri

Plotone comando e servizi

COMITO: "A disposizione del Comando di Divisione per un eventuale contrattacco da effettuare con la cooperazione del 10° Btg. Coloniale, uscendo sull'estrema sinistra dello schieramento sotto la "Punta del Diavolo" e attraversando una zona non minata".

FORMAZIONE: Cartine N. \_\_\_\_\_

Carri: efficienti i 10 carri e le armi;

Armazioni: ogni carro con la dotazione completa di proiettili da cannone e da mitragliatrice e bombe a mano, più 35 perforanti per cannone e 3.200 per mitragliatrice.

Dietro la nostra linea sono schierati: il 10° Btg. Coloniale, il 150 Btg. CC.MM. e la Cp. di Volontari tedeschi.

Il comando della compagnia è stato assunto in data 2 gennaio dal Capit. Spe CHISARI ALFIO che ha costituito il Ten. Pollini.

28 gennaio 1941: alla nostra destra si schierano n. 8 Carri L.

29 gennaio 1941: Fanteria nemica tenta di impadronirsi della cima del Cochon salendo dal versante di Barentù, il 10° Btg. riceve l'ordine di salire sul Cochon.

30 gennaio 1941: continua il combattimento sul Cochon; il pl. servizi viene spostato più indietro.

31 GENNAIO 1941

1° BATTAGLIONE: ore 5: Il nemico inizia un violento tiro di artiglieria sull'estrema destra del nostro schieramento; dopo un'ora il fuoco si sposta oltre la nostra posizione: nessun danno. Riceviamo l'ordine di tenerci pronti per il contrattacco.

ore 6.30 il 150° BTG. CC.NN. (seniore Martinoni) e la Cp. di volontari tedeschi si schierano 100 metri dietro noi.

2° BATTAGLIONE: ore 7: Improvvisamente 2 carri armati pesanti tipo "I" Matilde, seguiti da fanteria, si presentano tra gli arbusti a circa 200 metri davanti la sinistra del nostro schieramento (tra il 3° e il 2° pl.) con evidente intenzione di tagliare la strada Agordat-Cheren, aggirando la nostra posizione, lungo la base del Cochen; la strada passa a circa 200 metri dietro la nostra linea.

Il Capitano Chicari, dopo aver impartito gli ordini necessari, si lancia in avanti col suo carro, seguito dal 3° pl. sulla sinistra e dal 2° sulla destra; il 1° pl. resta sul posto (Cart. N. \_\_\_\_).

I carri inglesi e la fanteria, fatti segno ad un violentissimo fuoco, si ritirano lasciando sul posto alcuni uomini che vengono fatti prigionieri dai nostri motociclisti.

Il Capitano Chicari, mentre procedeva alla testa della Compagnia e, incurante del fuoco avversario, si sporgeva col busto dalle torrette, per poter impartire meglio gli ordini ai plotoni, veniva colpito alla fronte da un proiettile di nitroglicerina e decedeva sul colpo. Anche il pilota del suo carro restava ferito. Il corpo del Capitano viene estratto dal carro e portato al pl. Comando.

Due carri del 1° pl. (Ten. Gioia e ser.m. Corriero), colpiti dal nemico, vengono dirottati verso la nostra officina.

Il Ten. Gioia assume il comando della Compagnia e prende

posto sul carro del Capitano; il Ten. Gentile dei Carri L. assume il comando di tutti i carri.  
Il 150° Btg. CC. M. e la Cp. di tedeschi si portano sulla nostra linea.

3° TEMPO: Ore 8: I due carri Matilde si presentano ancora tra gli alberi a circa 150 metri davanti il centro della nostra linea e per circa 20 minuti sparano sulla nostra formazione colpendo un carro del 3° pl. (Fiori, che rimane ucciso), e uno del 2° pl. (Bissarro). Fatti segno alla nostra violenta reazione, i due carri si ritirano senza danni.

Il Ten. Gentile dispone che i nostri due carri colpiti, avendo il carro<sup>o</sup> efficiente, vengono sistemati all'estrema sinistra, ai piedi del Cochen; il c.m. Compagnoni sostituisce il c.m. Fiori deceduto.

Lo Compagnoni portante assume il seguente schieramento  
(Cart. H. \_\_\_\_\_)

4° TEMPO: ore 9 - 10: Un intenso fuoco di artiglieria viene diretto sul nostro schieramento, senza però procurare perdite: i reparti appiedati sono riparati dagli avvallamenti del terreno.

Ore 10, il Ten. Gentile viene chiamato a rapporto presso il Comando di Brigata.

5° TEMPO: ore 10.30: Vengono segnalati sulla destra del nostro schieramento n. 8 (otto) carri armati Matilde con l'evidente intenzione di aggirare la nostra posizione e con la collaborazione dei Carri L sulla destra si distendono per chiudere il fronte del Lacquetat al Cochen ed impedire il taglio della strada Agordat-Cheren.

Lo convulsione nera del 150 Btg. si ritirano sul Cochen;  
(Cart. H. \_\_\_\_\_).

Inizia un furioso combattimento fra i due reparti di Carri armati, lotta purtroppo impari per la enorme differenza

za di corrispondenza e di armamento fra i Matilde e i nostri IV/11; qualche danno si riesce a farlo sperando sui cingoli e sulle mitragliatrici; difetti alcuni carri avversari si formano, però continuano a sparare col cannone.

Approfittando della conoscenza del terreno si resiste fino alle ore 13, secondo gli ordini, quando ormai tutti i nostri carri sono colpiti e fuori uso, con l'equipaggio parte decedute, parte ferite.

I carri inglesi girano per un po' di tempo attorno al nostro reparto e sparano sui nostri carri incendiandoli.

Alle ore 15 viene la fantoria che porta via i prigionieri e lascia sul terreno i feriti e i morti, guardati a vista da due mitragliatrici.

Il Febbraio 1941: ore 8: Viene la Croce Rossa inglese che raccoglie i feriti e li porta ~~negli~~ negli ospedali da campo.

La battaglia di Asordat era terminata.

La 321<sup>a</sup> Compagnia S. Carri IV/11 e la Compagnia Carri L. non esistevano più; sopraffatti da preponderanti forze nonche i nostri carristi avevano eroicamente e strenuamente combattuto lasciando sul terreno morti e feriti, permettendo al superiore Comando di attuare una ordinata ritirata degli altri reparti verso Cheren.

*Giuseppe Colucci*

KRMN 26 Marzo 1941.

Primo Plotone Carri della 1<sup>a</sup> Compagnia Speciale A O I

1 <sup>o</sup> Cap. m.	VIDOTTI	Giovanni	6 <sup>o</sup> Sergt. m	BELLO	Giovanni
2 <sup>o</sup> Cap.	R. E. X	Angelo	7 <sup>o</sup> Sergt.	GIARDULLO	Pietro
3 <sup>o</sup> Cap.	GASPAROTTO	Attilio	8 <sup>o</sup> Cap.	MESTRONI	
4 <sup>o</sup> Cap.	DA BOIT	Luigi	9 <sup>o</sup> Cap. m.	DA ROS	Gaetano
5 <sup>o</sup> Cap.	BALDO	Rippe	10 <sup>o</sup> Cap. m.	SCQUECCO	Alvise

IL PIAT 634 é di PRANDI



Nella foto del Gruppo si nota la Bandiera Italiana con lo stemma Sabauda; il caporale Gasparotto Attilio il bello della Compagnia la ebbe in dono da una gentile signorina italiana con la quale aveva simpatizzato.-

Questa bandiera restò in forza al 1° Plotone fino alla notte del 26 marzo 1941 data che segnò la fine del primo Plotone.-

La squadra soccorso recuperate le salme ed avvolte per ordine del Principe Carlo Di Borbone da un pezzo di quella bandiera finirono sepolte con i dati anagrafici chiusi in una bottiglia nella concessione Ertola di Keren.-

Il 1° Plotone aveva finito la sua corsa portando con se la sua bandiera.-

In secondo tempo le salme furono recuperate ed ora riposano nel Cimitero degli EROI DI KEREN con tutti gli altri caduti raccolti lungo le piste del Bassopiano Eritreo dagli Alpini del Battaglione UORK AMBA (La montagna d'oro).-

Cap. m. C.Carro SCHECCO Alvisè Keren 25-26- 3- 1941  
Cap. Pilota GASPAROTTO Attilio Keren 25-26- 3- 1941  
Cap. m. Pilota BERGATTA Luigi Keren 25-26- 3- 1941.-

La foto che segue mostra i carri armati M11 distrutti ed ammassati dagli inglesi quale preda bellica. Questi carri, insieme ai piccoli carri L tennero testa ai carri inglesi superiori di numero e di potenza fino alla loro completa distruzione.

